

# E :-) MOZIONE

## Mozione Congressuale

Congresso Provinciale 2009 del Comitato Provinciale  
Arcigay Milano - C.I.G. Centro di Iniziativa Gay

♥ Questa mozione non intende proporre all'Associazione un pacchetto di cose nuove e di grandi innovazioni: essa è semplicemente la sintesi di un percorso tutto interno al Cig - interno, ma allo stesso tempo aperto a realtà esterne.

Per questo, questa mozione non vuole proporre prospettive di continuità o di discontinuità con il passato: crediamo, semplicemente, che il Cig debba essere un luogo in cui le persone possano esprimere al meglio le proprie peculiarità, i propri bisogni, i propri desideri, le proprie volontà.

Per questo, questa mozione non rappresenta un piano programmatico nel senso generalmente inteso né ha avuto bisogno di particolari attività preliminari per la propria stesura. Crediamo infatti che il percorso che il Cig percorrerà dipenderà dalle volontà espresse nel dibattito congressuale e, ancor di più, dall'azione quotidiana dei volontari e di chi vorrà condividere questo percorso con noi. Altri percorsi non potrebbero essere davvero realizzati.

Come ovvia conseguenza, per ogni scelta operativa pratica e concreta in sede congressuale preferiamo l'utilizzo dello strumento degli ordini del giorno.

♥ Il Cig è chiamato ad essere un luogo dove le persone possano esprimere e agire la propria volontà di vedere riconosciuta (da se stessi e dalla società) la pienezza dei propri diritti di esseri umani. Questa volontà trova la propria unica collocazione possibile nella lotta a qualsiasi forma di restrizione dei diritti umani. Le rivendicazioni \*bglqt, in altre parole, risultano del tutto prive di senso senza una chiara coscienza contraria al sessismo, al razzismo, all'handifobia, al conformismo, alla cultura mafiosa, alla dittatura politica e a qualsiasi altra visione che limiti la libera autodeterminazione delle persone.

Il Cig, per questo, dovrebbe cercare di essere sempre più capace di entrare in contatto con altri movimenti per i diritti umani per scambiare idee, suggestioni, pratiche e culture; e dovrebbe cercare di essere sempre più capace di fare proprie le rivendicazioni di questi movimenti e di mostrare loro come le rivendicazioni \*bglqt appartengono anche ai loro obiettivi. La prospettiva non è quella dell'alleanza tra movimenti distinti, ma la confluenza futura (per quanto lenta e difficile) di movimenti paralleli. Il nostro punto di partenza e il nostro obiettivo, in fin dei conti, è lo stesso: il rispetto dei diritti umani.

Diritti scritti nel nostro Dna e già riconosciuti e garantiti dalla Costituzione repubblicana e dalle Carte dei Diritti Umani. Diritti che i legislatori ordinari di tutti gli ordini della Repubblica sono tenuti semplicemente a trascrivere nero su bianco (e se preferiscono inchiostri di altro colore facciano pure).

♥ In questi giorni in cui il tema dell'omofobia sta trovando spazio sui mass media e nel dibattito pubblico, in cui finalmente si racconta che le persone vengono picchiate e insultate a causa dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, vogliamo denunciare come quella che viene presentata come una presa di coscienza sociale sia solo una truffa: l'informazione non viene utilizzata per contrastare la transfobia e l'omofobia, ma anzi viene strumentalizzata per rafforzare e legittimare nuove forme, apparentemente più politicamente corrette, di odio.

La persona \*bglqt viene spogliata del proprio corpo e dei bisogni di tale corpo, in un processo intrinsecamente e nascostamente violento di normalizzazione che porta la società ad accettare e tollerare quelle forme espressive non eterosessuali che non mettano in discussione la norma della normalità. Troppo spesso l'espressione di sé, sempre positiva, viene agita a scapito dell'espressione

dell'altro: il gay virile contro la checca, la lesbica "per bene" contro la camionista, la transessuale contro il travestito, la transessuale segretaria contro quella che si prostituisce, la lesbica cisgender contro la lesbica transgender, il gay in associazione contro il gay in sauna...

Se è ovvio che nessuna espressione di sé è migliore di un'altra, ci sembra corretto porre costante attenzione nel non scivolare, anche solo inconsapevolmente e involontariamente, in un processo di stereotipizzazione che divide le persone in vincitrici e vinte, presentabili e impresentabili, accettabili e inaccettabili...

L'immagine del movimento \*bglqt dovrebbe essere l'immagine delle persone che lo compongono, con le loro favolose peculiarità. Dobbiamo essere noi stessi\* e mostrare la gioia di essere noi stessi\*, non dobbiamo rassicurare nessuno. Perché siamo qui per pretendere il rispetto delle nostre persone, non per elemosinare l'accettazione della nostra immagine.

Per questo denunciavamo con forza ogni tentativo di "difenderci" strappandoci via o nascondendo elementi importanti della nostra vita, primo tra tutti la sessualità: negano al tempo stesso la nostra uguaglianza di diritti e la nostra diversità di espressione, condannano la nostra uccisione fisica, mentre incitano alla nostra uccisione civile, morale, sociale, affettiva e sessuale. Ma noi continueremo a vivere come prima e più di prima.

Perché a chi vuol giocare al poliziotto buono e al poliziotto cattivo noi ridiamo in faccia: non si rendono conto che sono loro a vivere dietro le tristi sbarre della negazione di sé e che noi non ci lasceremo ingannare e continueremo a denunciare il fatto che stanno tradendo i loro doveri civili e istituzionali. Davanti all'odio transfobo e omofobo noi punteremo al nostro benessere, alla nostra gioia, agli orgasmi dei nostri corpi e delle nostre menti, senza lasciarci rinchiudere in stereotipi di malessere, gabbie di pietismo, prospettive di assistenzialismo.

♥ Sappiamo benissimo che su gran parte delle idee qui espresse si potrebbe dire: "Le cose non funzionano così". Sappiamo benissimo che le organizzazioni sociali, politiche e amministrative non funzionano come vorremmo che funzionasse il Cig. Sappiamo di esprimere idee fuori dal mondo. Ma sappiamo altrettanto bene che non è questo il mondo che vogliamo. Sappiamo di proporre sentieri estranei ai meccanismi della società attuale e ne andiamo fieri.

D'altra parte, crediamo che il Cig non debba galleggiare sulla realtà presente, ma navigare per rendere realtà un sogno. Ci chiameranno sognatori con un ghigno e noi, con un sorriso, risponderemo loro che hanno ragione. Perché il nostro sogno è il nostro orgoglio... e perché vogliamo vivere come se sognassimo e non vogliamo sognare di vivere!

Sergio Brambilla (candidato alla presidenza)

Pier Cesare Notaro (candidato alla vicepresidenza)

# **SERGIO BRAMBILLA**

## **PIER CESARE NOTARO**

### **Curriculum allegati alla candidatura**

Congresso Provinciale 2009 del Comitato Provinciale

Arcigay Milano - C.I.G. Centro di Iniziativa Gay

#### **CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA**

##### **SERGIO BRAMBILLA**

Faccio volontariato attivo al Cig dal 2003. Componente della Consulta in passato, oggi mi occupo di InfoCig.

Sono tra i fondatori di “Renzo e Lucio”, la prima associazione lgbtq di Lecco che ci sta dando tantissime soddisfazioni: in pochissimo tempo abbiamo realizzato grandi cose, tra cui la creazione, insieme ad altre associazioni della città, della Tavola Laica e la realizzazione della prima manifestazione lgbtq per le strade di Lecco.

Sono un ingegnere libero professionista e ho una lunga militanza a sinistra (anche se attualmente non sono legato a nessun partito politico specifico) partita quando avevo 17 anni e che oggi mi ha portato a essere vicesindaco (con delega ai servizi sociali) di una delle pochissime giunte deleghizzate della Brianza.

#### **CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA**

##### **PIER CESARE NOTARO**

Faccio volontariato attivo al Cig dal 2002. Mi impegno nella Sezione Cultura e nella realizzazione delle manifestazioni politiche e culturali dell'associazione non legate alle singole Sezioni. Per alcuni anni mi sono impegnato anche nel Centro di Documentazione e nel Gruppo Giovani. Sono stato delegato del Cig all'XI e XII Congresso Nazionale di Arcigay, dove ho portato avanti posizioni critiche rispetto alle scelte del vertice politico.

Sono laureato a pieni voti in “Scienze dell'Amministrazione” e in “Amministrazioni e Politiche Pubbliche” e ho iniziato da poco un dottorato di ricerca in “Istituzioni, Amministrazioni e Politiche Regionali”, dove voglio sviluppare i miei studi sulle politiche per le pari opportunità anche con riferimento a identità di genere e a orientamento sessuale. Ho anche seguito corsi sulla progettazione nel campo del terzo settore sulla comunicazione per le associazioni di volontariato.